Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Ok

ACCEDI PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA Mi piace LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

Libero Quotidiano.it Ultim'ora

HOME LIBERO ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT SALUTE ALTRO FULLSCREEN

LAZIO

Cinquemila commercialisti in piazza a Roma: "No al dl fiscale"

14 Dicembre 2016

Commenti

N. commenti 0

Allegro Arrabbiato Stupito Triste
0 0 0 0

aaA



Roma, 14 dic. (AdnKronos) - “Siamo stritolati da burocrazia, caos normativo e nuove formalità: l'ultimo dl fiscale non fa altro che peggiorare la situazione introducendo in un sistema, che a parole la politica dice di voler semplificare, ben otto nuovi adempimenti. Per questo motivo annunciamo l'astensione collettiva dal lavoro individuando la scadenza dell'invio delle prossime dichiarazioni annuali iva quale primo adempimento da posticipare per un periodo ben definito di giorni consecutivi”. E' l'annuncio di Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale Commercialisti, al termine della manifestazione promossa a piazza Santi Apostoli a Roma dalle sette sigle sindacali (Adc, Aidc, Andoc, Unagraco, Ungdcec, Unico oltre che da Anc), che ha mobilitato oltre cinquemila professionisti provenienti da tutt'Italia.

“Questa giornata di mobilitazione é di portata storica per l'intera categoria – ha ribadito Cuchel -: infatti, é la prima volta che i commercialisti hanno deciso di scendere in piazza dando voce ad una

I SONDAGGI DEL GIORNO



Politico "arrestato" in piazza: è divertente o inquietante?

VOTA SUBITO!



Fini: "Io un coglione". Per voi quanto lo è stato da uno a dieci?

VOTA SUBITO!



L'IMBECCATA
DI FRANCO BECHIS



Se dopo il referendum si vota, questi 32 Pd sono a fine corsa

C'è un gruppetto di parlamentari più nervoso degli altri alla vigilia del referendum di domenica. Un gruppetto cui poco importa in sé di quel che ...



L'IMBECCATA

PIÙ LETTI PIÙ COMMENTATI

NEWS FOTO VIDEO

Codice abbonamento: 082243

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

condizione di disagio che non vogliamo piú di subire nell'indifferenza delle istituzioni e della politica".

Infatti, "mentre le nostre associazioni erano al tavolo col Mef per parlare di semplificazione e di riordino del calendario fiscale, con stupore abbiamo appreso che niente di quello di cui stavamo discutendo ha trovato attuazione. Anzi, il carico di burocrazia e di adempimenti é persino peggiorato. Dunque, chiediamo un riscontro concreto alle nostre istanze, altrimenti sarà astensione dal lavoro", ha concluso il numero uno dell'Anc.

La manifestazione é stata aperta da Roberta Dell'Apa, segretaria di Aidc; sul palco si sono alternati interventi di commercialisti provenienti da tutt'Italia con quelli dei leader delle organizzazioni sindacali: Fazio Segantini, presidente di Ungdcec (Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili), Amedeo Sacrestano, presidente di Andoc (Associazione Nazionale Dottori Commercialisti), Giuseppe Diretto, presidente Unagraco, Domenico Posca, presidente di Unico (Unione Italiana Commercialisti) e Maria Paglia, presidente di Adc. Nel corso dell'iniziativa sono stati altresí resi noti alcuni numeri: la burocrazia costa ogni anno a imprese e professionisti 46 miliardi e 464 milioni di euro, pari a due manovre finanziarie.

L'ultimo rapporto sulla competitività economica stilato dalla Banca Mondiale, Doing Business 2017, vede l'Italia occupare il 50esimo posto nella graduatoria che misura la facilità di "fare impresa" nei 190 Paesi esaminati. In particolare, il punto debole del nostro Paese é individuato nella complessità del sistema fiscale (paying taxes) che vede l'Italia al 126esimo posto, subito a ridosso del Kenya e prima di Sao Tome e Principe. Nella stessa classifica, la Spagna occupa il 37esimo posto, la Germania il 48esimo, la Francia il 63esimo. In Italia imprese e professionisti impiegano mediamente 240 ore l'anno per effettuare gli adempimenti fiscali e previdenziali, ovvero 2,58 volte di più di un'impresa danese, 2,18 di una britannica, 1,97 di una svedese, 1,73 di una francese, 1,58 di una spagnola.

Allo stesso tempo studi e ricerche internazionali stimano il tasso di evasione delle imposte in Italia superiore di oltre 10 punti a quello valutato in Gran Bretagna, Francia, Olanda e Germania e di circa 5 punti rispetto a quello spagnolo.



Tua con interni in pelle, pneumatici invernali e navigatore in omaggio

Jeep Renegade Winter



Tutti vogliono la stupefacente Torcia tattica che potrebbe essere vietata

In Italia per poco



Riunione della BCE: Draghi allunga il QE, ma con un ammontare mensile inferiore

Leggi su YellowChannel



Commercialisti, l'eccesso di



Cuchel: troppi adempimenti



Coppola, anche i



12.12.2016
Lutto: addio alla moglie di Alino Milan
L'ultimo toccante saluto / Guarda



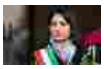
11.12.2016
Meloni: "Vi dico io chi è davvero Gentiloni". Massacrato



13.12.2016
Meloni ferocissima, Renzi sputtanato: "Ve lo dico io perché si è dimesso..."



09.12.2016
Si sdraia senza slip: patonza all'aria Porno-horror di Bonham / Guarda



09.12.2016
Lo stipendio pazzesco della Raggi. Regina della Casta: cifre

NEWS DA RADIO 105



J-Ax e Fedez in tour: raddoppiano le date a Roma

Il nuovo album di J-Ax e Fedez non è ancora uscita ma la voglia di vederli suonare dal vivo è già altissima. Dopo il doppio sold-out dalle d.....

1 2 3 4 5

ASCOLTA ORA
RADIO 105

Codice abbonamento: 082243

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.